

Pregiera

Guidami tu, luce gentile,
attraverso il buio che mi circonda, sii tu a condurmi!
La notte è oscura e sono lontano da casa,
sii tu a condurmi!
Sostieni i miei piedi vacillanti: lo non chiedo di vedere
ciò che mi attende all'orizzonte,
un passo solo mi sarà sufficiente.
Non sono mai stato in questo stato,
né ho pregato che fossi tu a condurmi.
Amavo scegliere e scrutare il mio cammino;
ma ora sii tu a condurmi!
Amavo il giorno abbagliante, e malgrado la paura,
il mio cuore era schiavo dell'orgoglio:
non ricordare gli anni ormai passati.
Così a lungo la tua forza mi ha benedetto, e certo
mi condurrà ancora, landa dopo landa,
palude dopo palude, oltre rupi e torrenti,
finché la notte scemerà;
e con l'apparire del mattino
rivedrò il sorriso di quei volti angelici
che da tanto tempo amo e per poco avevo perduto.

John Henry Newman

In questo Anno della fede vogliamo ringraziare e pregare
per tutti «gli uomini e donne che per fede hanno
consacrato e sceglieranno di consacrare la loro vita a
Cristo, lasciando ogni cosa per vivere in semplicità
evangelica l'obbedienza, la povertà e la castità, segni
concreti dell'attesa del Signore che non tarda a venire.

Per tanti uomini e donne di tutte le età, il cui nome è
scritto nel Libro della vita che per fede, nel corso dei
secoli hanno confessato e confesseranno la bellezza di
seguire il Signore Gesù là dove Lui chiama a dare
testimonianza del loro essere cristiani: nella Chiesa,
nell'esercizio dei carismi e ministeri, nella famiglia,
nella professione, nella vita pubblica». E ancora
vogliamo pregare il padrone della messe perché mandi
operai nella sua messe.

(Da *Porta fidei* di Benedetto XVI)

Padre Nostro

Il Signore mi benedica, mi preservi da ogni
male e mi conduca alla vita eterna. Amen

Centro
Diocesano
Vocazioni



Diocesi di Molfetta - Ruvo - Giovinazzo - Terlizzi

Febbraio 2013

MERCOLEDÌ 30 GENNAIO, la S. Messa sarà celebrata secondo le tue intenzioni alle ore 18.30 presso il Duomo Vecchio (S. Corrado)

Domenica 03 febbraio, festa di S. Biagio, vescovo e martire, patrono principale della città di Ruvo e della diocesi.

Sabato 09 febbraio, festa di S. Corrado, eremita, patrono principale della città di Molfetta e della diocesi.

Mercoledì 13 febbraio, ha inizio la Quaresima con il rito dell'imposizione delle ceneri. La Chiesa invita, nel cominciare questo cammino, all'astinenza e al digiuno.

Mercoledì 20 febbraio, la S. Messa sarà celebrata secondo le tue intenzioni.

nome

Monastero invisibile

“Pregate il padrone della messe che mandi operai nella sua messe”. (Mt. 9,38)

Introduzione

Ci lasciamo prendere per mano da Benedetta Bianchi Porro, che ci accompagna in questo viaggio misterioso e affascinante che è la sofferenza. Pochi giorni prima di morire, a soli ventotto anni, inchiodata in un letto e con un solo filo di voce, chiede alla mamma, riluttante, di inginocchiarsi per ringraziare Dio, perché aveva fatto grandi cose su di lei. Ecco ciò che scrive a Natalino Diolaiti il 1 giugno del 1963.

Caro Natalino, in “Epoca” è stata riportata una tua lettera, che la mamma mi ha trasmessa per mezzo delle mani. Sono sorda e cieca, perciò le cose per me diventano abbastanza difficili. Anch'io, come te, ho ventisette anni, e sono inferma da tempo. Un morbo mi ha atrofizzato quando stavo per coronare i miei lunghi anni di studio: ero laureanda in medicina, a Milano.

Accusavo da tempo una sordità cui i medici stessi non credevano, all'inizio. E io andavo avanti così non creduta, e tuffata nei miei studi che amavo disperatamente. Avevo sedici anni quand'ero già iscritta all'Università. Poi il male mi ha completamente arrestata, quando avevo quasi terminato lo studio.

Ero all'ultimo esame, e la mia quasi laurea mi ha servito solo per diagnosticare me stessa: perché ancora, fino allora nessuno aveva capito di che si trattasse.

Fino a tre mesi fa godevo ancora della vista: ora è notte. Però nel mio Calvario non sono disperata. Io so, che in fondo alla via, Gesù mi aspetta.

Prima nella poltrona, ora nel letto che è la mia dimora, ho trovato una sapienza più grande di quella degli uomini. Ho trovato che Dio esiste ed è Amore, Fedeltà, Gioia, Fortezza, fino alla consumazione dei secoli. Fra poco non sarò più che un nome, ma il mio spirito vivrà, qui fra i miei, fra chi soffre, e non avrò neppure io sofferto invano.

E tu, Natalino, non sentirti solo, mai. Procedi serenamente lungo il cammino del tempo, e riceverai luce, verità, -la strada dove esiste veramente la giustizia, che non è quella degli uomini, ma la giustizia che Dio solo può dare.

Le mie giornate non sono facili: sono dure ma dolci, perché Gesù è con me, col mio patire, e mi dà soavità nella solitudine e luce nel buio! Lui mi sorride e accetta la mia cooperazione con Lui.

Ciao, Natale, la vita è breve; passa velocemente. Tutto è una brevissima passerella, pericolosa per chi vuole sfrenatamente godere, ma sicura per chi coopera con Lui, per giungere in patria.

Ti abbraccio. Tua sorella in Cristo.

Benedetta

La Parola

Salmo 1, 1-4.6

Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi,
non resta nella via dei peccatori
e non siede in compagnia degli arroganti,

ma nella legge del Signore trova la sua gioia,
la sua legge medita giorno e notte.
È come albero piantato lungo corsi d'acqua,
che dà frutto a suo tempo:
le sue foglie non appassiscono
e tutto quello che fa, riesce bene.
Non così, non così i malvagi,
ma come pula che il vento disperde;
poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti,
mentre la via dei malvagi va in rovina.

Dal Vangelo di Luca 6, 17. 20-26

In quel tempo, Gesù, disceso con loro, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone. Ed egli, alzati gli occhi verso i suoi discepoli, diceva: "Beati voi, poveri, perché vostro è il regno di Dio. Beati voi, che ora avete fame, perché sarete saziati. Beati voi, che ora piangete, perché riderete. Beati voi, quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e vi insulteranno e disprezzeranno il vostro nome come infame, a causa del Figlio dell'uomo.

Rallegratevi in quel giorno ed esultate perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i profeti.

Ma guai a voi, ricchi, perché avete già ricevuto la vostra consolazione. Guai a voi, che ora siete sazi, perché avrete fame. Guai a voi, che ora ridete, perché sarete nel dolore e piangerete.

Guai, quando tutti gli uomini diranno bene di voi. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i falsi profeti.

Riflessione

L'itinerario della sofferenza

Padre Pio era un uomo forte. Per farsi santi – diceva – bisogna saper soffrire patimenti, malattie e calunnie, bisogna lottare la paura della penitenza, dei pericoli e del dispiacere gli amici.

La sua grande ed eroica pazienza. Gli aveva messo nel cuore l'amore alla Croce, ad essere vittima ed a compiere in Cristo la sua missione salvifica nel mondo.

Egli un giorno in confessione mi descrisse l'itinerario della sofferenza.

«Anzitutto, accetta sempre qualsiasi sofferenza, per riparare il passato, per purificare l'anima e per vincere la ripugnanza.

Poi, abbraccia i patimenti con umiltà e prontezza allo scopo di percorrere con Gesù la via dolorosa, dal presepio al Calvario; a fianco a Gesù imparerai a conoscere ed a imitare ogni suo comportamento dinanzi al dolore ed alle umiliazioni.

Sarai coraggioso e forte dinanzi ad ogni dolore. Ti lascerai stendere sulla nuda Croce e comincerai a sentire la beatitudine della sofferenza: "*Beati quelli che soffrono, perché saranno consolati*". La beatitudine del cuore, la consolazione dello spirito diventerà letizia sul volto: sarai lieto nella sofferenza.

E, vedendone i frutti, l'amerai tanto da gustarla sempre di più, sino a desiderarla come l'unica vera delizia. Addirittura a non poter più vivere senza soffrire: o soffrire o morire. In questa fornace ardente di amore sofferente, Dio stampa i suoi crocifissi, le immagini più simili al Figlio suo, e cuoce, come pane, le vittime, più gradite per la salvezza dei fratelli»

(mons. Pierino Galeone da "*Io testimone di Padre Pio*").